

“LE ALTERAZIONI DELL’EPITELIO NASALE NEL SOGGETTO ATOPICO.”

Luisa Bellussi – A. De Benedetto

Cute e mucose dell’apparato respiratorio, gastroenterico e genito-urinario rappresentano barriere naturali nei confronti di agenti nocivi diversi: antigeni (virali e batterici), allergeni, gas tossici e particolati aereodispersi.

Nell’intervista verranno innanzi tutto esposte le differenze funzionali, se ve ne sono, che caratterizzano la captazione e la processazione antigenica a livello cutaneo e della mucosa respiratoria; verrà esposta la funzione di cellule epiteliali APC-like così come la variabile espressione di molecole co-stimolatorie. Saranno di seguito riportati i meccanismi molecolari e cellulari (congeniti o acquisiti) alla base dell’“effetto priming” o “di innesco” fenomeno che si manifesta clinicamente con un’esaltazione dell’iperreattività nasale e bronchiale susseguente a ripetute stimolazioni allergiche, ma anche all’esposizione all’inquinamento ambientale o al fumo attivo e passivo. Del danno epiteliale indotto dall’inquinamento atmosferico si parlerà di seguito con riferimento agli studi epidemiologici più recenti correlanti la patologia respiratoria cronica con il tasso di inquinamento dei grossi centri urbani.

Tornando alle difese messe in atto dal nostro organismo verranno di seguito esplorati i meccanismi della risposta immunologica innata e il suo ruolo nella genesi dell’immunoflogosi.

Infine, per quel che concerne la terapia, verrà analizzata l’azione ad ampio spettro dei cortisonici sulla flogosi allergica e la capacità di queste molecole di modulare l’espressione di citochine e fattori chemotattici fino al ripristino della citoarchitettura dell’epitelio respiratorio.